

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
 Per le inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, a spazio di linea di 42 lettere di festino.
 Avvisi comunicati centesimi 25 la linea.

Si pubblica la sera

DI **TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10.

LE SPOGLIE DEI VINTI

La meravigliosa facilità colla quale in Italia i partiti politici si gettano a capo chino nel campo dell'ignoto, senza pensare alle più evidenti e prossime conseguenze delle loro evoluzioni, non è altrimenti spiegabile, malgrado le più tronfie professioni di patriotismo, che colla indomita smanzia di scavalcarsi l'un l'altro, o col puerile scopo di fare un atto di dispetto a chi si trova sulla scarna del potere, anche senza la speranza di mettersi al suo posto.

Se la storia politica degli ultimi dieci anni non fosse là con esempi a dovizza per provarcelo basterebbe il fatto che diede luogo in questi giorni alla crisi attuale e che ci colloca in uno stato d'incertezza, del quale riesce molto difficile prevedere la uscita. Ciò è anche dovuto in gran parte alla estrema suscettibilità di cui abbondano i nostri uomini di Stato, per la quale le questioni che in altri paesi a regime parlamentare avrebbero tutto al più una importanza relativa, qui da noi al contrario, per la passione che vi si mette, assumono una importanza assoluta, come se si trattasse dei più gravi avvenimenti. Tal'è per esempio la elezione del Presidente della Camera, che in nessun paese, a quanto ricordiamo, diede motivo ad un cambiamento nell'alta amministrazione dello Stato, ma che in Italia produce le conseguenze alle quali assistiamo dopo che alla politica nazionale, a quella che si propone i veri interessi e la gloria del paese, si è sostituita l'altra della reciproca diffidenza, delle gare personali, e del parossismo delle passioni.

Nel caso speciale non vogliamo assolutamente fare una colpa al Ministero Menabrea-Digny di aver posata la questione di Gabinetto nella elezione del Presidente della Camera: i precedenti tristissimi degli ultimi mesi, e la specialità della persona che gli avversari opponevano al candidato del Ministero per il seggio presidenziale, rendeva evidente che sarebbe stato necessario decidersi l'indomani a ciò che oggi non si fosse fatto, e che qualora l'anormale coalizione palesatasi nella Camera non avesse ottenuto i frutti che si aspettava da una prima vittoria nell'elezione del Presidente, si sarebbe mantenuta ritentando la prova fino a scopo raggiunto, la caduta del ministero: *non missura cutem nisi plena cruoris h'rado*. E' perciò molto probabile che all'aspetto vero della situazione i ministri abbiano creduto meglio provocarne l'immediato scioglimento, che in ogni modo, colle disposizioni della Camera attuale, sarebbe stato inevitabile, e di un pregiudizio più grave al pubblico interesse se ritardato a sessione inoltrata, e durante la discussione dei bilanci, e delle leggi reclamate dal paese.

Ma ciò che più importa è di pensare alle conseguenze di quanto è avvenuto, e alle difficoltà di una situazione che si presenta piena di pericoli anche per coloro stessi che l'hanno creata.

La cosa sarebbe molto più semplice se nelle file degli avversari del Ministero si trovassero elementi di una nuova amministrazione capace di condurre a buon porto la nave governativa; ma egli è chiaro agli occhi di tutti che ciò non è permesso di sperare dai 169, i quali, all'indomani appena di una vittoria non invidiata, niente meglio aspettano che di sciogliere un'alleanza di occasione per combattersi poi, e forse più accanitamente di quello che non abbiano fatto del comune nemico di un giorno.

La botte non può dare che del vino che contiene; e una ibrida maggioranza racimolata fra gli odii e le ambizioni multiformi, tirata su con elementi non simpatici, anzi recisamente nemici, non può dare che frutto di nuovi odii, di nuove ambizioni e di nuove inimicizie. Se tutto questo avessero saputo o voluto prevedere i capi manipolatori di questa mostruosa rappresentazione, non si vedrebbero taluni di essi già paventare gli effetti del proprio operato, e perdere la bussola ora che si tratta di dividere le spoglie dei vinti.

Sarebbe invero ameno, se gl'interessi vitali del paese non ne fossero di mezzo, il sapere per es. quale accoglienza faccia la *Riforma* alle odierne apprensioni abbastanza esplicite dell'*Opinione* per la prevalenza stragrande ottenuta da certi nomi della sinistra nella composizione del seggio, e in particolarità per la nomina dell'onorevole Cucchi a segretario. L'*Opinione* accompagna quella nomina con tali considerazioni che oltrepassano quasi ogni limite di convenienza, e che non potevano essere suggerite dal caso della lettera sottratta dal Burei, se per lo stesso fatto il tribunale giudicò non farsi luogo a procedimento riguardo all'onor. Cucchi, e se l'*Opinione* dà qualche peso al pronunziato dei tribunali.

Del resto non ci sorprendiamo gran fatto che la frazione governativa rappresentata dal giornale di via San Gallo si trovi molto sconcertata dai neo-arnesi ai quali la spinse ad affrattellarsi il puntiglio che da qualche tempo la cuoce; essa contava sulla parte del leone, e non ha preveduto che qualcuno la vorrebbe invece per sé.

In tutto questo guazzabuglio chi meno ne capisce è colui a cui spetta pagarne le spese; è il povero popolo, è quella massa di contristati contribuenti che mentre calcolavano sulla votazione delle leggi più urgenti e si

lusingavano che la Camera Legislativa si accingesse a tutelare i loro interessi, la vedono in preda a gare scombiute che contribuiscono sempre più al discredito delle istituzioni.

Chi non è accecato dallo spirito partigiano vede chiaramente che la situazione è cotesta e non altrai e che la stessa Corona deve trovarsi molto perplessa nella scelta di un gabinetto capace di ravviare la macchina governativa. La sola voce che, compiuta l'elezione del seggio presidenziale, la Camera sarebbe prorogata di alcuni giorni, prova che le difficoltà sono gravi e che non saranno si presto scongiurate.

Ci asteniamo dal pronunziare tutti i nomi che vengono messi in campo e che si vogliono chiamati da S. M. a S. Rossore per affidar loro il difficile incarico.

Non è ancora nemmeno certo che l'on. Lanza abbia accettato l'alto ufficio di cui fu dalla Camera rivestito; ed è ancora altrettanto dubbio s'egli accetterà quello di comporre il gabinetto.

Del resto volesse anche sobbarcarvisi noi crediamo che molte difficoltà comincerebbero appunto allora, e a ragione un giornale di Firenze diceva ieri che «un gabinetto presieduto dall'on. Lanza non sarebbe ancora arrivato a palazzo che incontrerebbe le più serie opposizioni». Con qual garbo infatti accoglierebbe la sinistra *pura* un ministro al quale si attribuisce il convincimento che in Italia di libertà ve ne sia anche di troppa? Senza dire s'egli abbia torto o ragione, egli è certo che i Bertani, i Fabrizii e compagni non potrebbero che combattere a fondo il medico ministro. E come potrà accoglierlo quella parte della Camera dietro a cui si può dire che sta tutto il paese, la quale invoca il riordinamento dell'amministrazione dello Stato, mentre il preconizzato ministro in uno dei suoi discorsi di opposizione avrebbe dichiarato che non credeva necessaria neppure la riforma della legge sulla riscossione delle imposte?

Ciò abbiamo voluto esporre perchè si veda in quale intricato labirinto ci ha gettato il voto del 18, e come sia necessario il maggior grado di prudenza e di patriottismo per uscirne senza maggiori guai.

L'esempio non è nuovo che quando un fatto parlamentare avviene per la momentanea coalizione di forze ripugnanti fra loro, e che questo fatto si risolve in una mutazione di gabinetto, il pericolo più grave sorge al momento di dividere le spoglie dei vinti.

LA BAVIERA ED IL CONCILIO

Il re Luigi di Baviera indirizzò la seguente lettera autografa all'arcivescovo di Monaco:

Mio caro sig. arcivescovo di Schem.

Ricevetti con piacere la pastorale del vescovo radunati a Fulda, ch'ella ebbe l'attenzione

di spedirmi. Io l'ho letta con quell'interesse di cui è meritevole un atto così importante, e mi rallegrò di vederci enunciata la convinzione de' vescovi tedeschi congregati, che l'imminente Concilio generale non proclamerà alcuna dottrina, la quale stia in contraddizione colle massime della giustizia, col diritto dello Stato e delle sue autorità e coi veri interessi della scienza, colla libertà legittima e col bene dei popoli. Io nutro la speranza che quello spirito di moderazione, ond'era animata l'adunanza di Fulda, prevarrà anche nel Concilio generale e ch'esso avrà quei salutarî effetti per la Chiesa cattolica, che ogni buon cattolico si attende da un'assemblea generale ecclesiastica. Mi dichiaro, con sentimenti di affezione, il suo grazioso re
 LUIGI.

Lindenhof, 21 ottobre 1869.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 20. — L'*Italia* annuncia che Menabrea è ritornato da S. Rossore. Questa sera terrassi Consiglio di ministri.

— Se le nostre informazioni sono esatte, i decreti di nomina degli intendenti si trovano già da qualche giorno alla Corte dei Conti. (*Econ. d'Italia*)

— Monsignor Dupanloup, il fucoso e bellicoso vescovo d'Orleans, giunse in Firenze sabato sera alle 8 e ripartì alle 10 per Roma dove l'ultima sua pastorale non gli varrà certo le liete accoglienze e i complimenti del cardinale Antonelli e del suo segretario papa Pio IX. (*Nazione*)

— Scrivono alla *Perseveranza*:
 Il Lobbia ha interposto appello per la sentenza. Il guardasigilli, nella radunanza del liceo Dante, ha annunciato che il P. M. aveva già inoltrata alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere davanti al tribunale di appello.

TORINO. — Il giorno 19 è morto il senatore Lorenzo Cantù.

GENOVA. — Sappiamo, scrive la *Gazz. di Genova* del 19, che la squadra italiana del Mediterraneo, composta delle corazzate *Roma, San Martino, Messina, Varese* ed avviso *Vedetta*, andrà prossimamente ad ancorare nel porto di Siracusa.

VERONA. — Troviamo nell'*Adige* del 20:
 Un ricco benefattore incognito, che dimora in Verona sua patria e di cui non sarà difficile ai nostri concittadini penetrare il segreto, ha voluto festeggiare in un modo insolito e tutto suo proprio i fausti eventi da cui è stata testè providenzialmente alegrata la reale famiglia. Esso ha fatto con idea felicissima e del tutto nuova, dare una rendita perpetua di L. 50 al macchinista Gaipa, a quel desso che con suo estremo pericolo interveniva ad impedire un maggior disastro sul legno *Castelfidardo*, ed ha voluto gratificare i poveri di Verona per l'invernata con L. 1000 donate alla Congregazione di carità.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Al Consiglio di Stato ed al ministero della marina si lavora con tutta attività intorno ad un progetto di legge per le colonie. La nuova legge sarà informata a principi liberali.

— Il ritorno dell'imperatrice Eugenia dall'Egitto a Parigi è ufficialmente annunziato pel 26 corrente.

— Il visconte de La Gueronnière dopo avere avuto un'udienza dall'imperatore è partito per Bruxelles.

DALMAZIA, 19. — Ieri ebbe luogo un sanguinoso conflitto fra gli insorti che occu-

pavano la forte posizione di Belka Zagvozdak e le truppe imperiali. La colonna della sinistra comandata dal colonnello Better impedita nella sua marcia dal fuoco micidiale degli insorti e dalle pietre da questi lanciate, fu costretta a forzare dopo sei ore di combattimento la fortissima posizione di Belka Zagvozdak. Le perdite sono gravi.

AUSTRIA. — I giornali di Vienna recano la notizia che sabato 13 corrente avvenne in quella città e nei dintorni un terribile uragano con danni grandissimi agli edifici, e colla perdita di molte vite. È impossibile descrivere le devastazioni avvenute: i cittadini più attempati non hanno memoria di un simile furore degli elementi.

EGITTO, 18. — L'ingresso dei navigli nelle acque d'Ismailia è stato splendido e si è compiuto assai felicemente.

Procedeva l'*Aigle* al quale teneva dietro l'yacht dell'imperatore d'Austria.

Il canale è dovunque in buone condizioni di profondità.

Da trenta a quaranta legni sono ancorati presentemente nel lago di Timsha.

Domani mattina ha luogo la partenza per Suez.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 20 Novembre.

Presidenza GABRIO CASATI.

La seduta è aperta alle ore 4 pom.

Pres. annuncia la morte del senatore Gian Lorenzo Cantù avvenuta ieri (19) a Torino. Comunica in seguito i risultati delle elezioni fatte ieri per la costituzione delle commissioni permanenti di finanza e contabilità interna della biblioteca, e per la nomina di segretari e commissari.

Dietro proposta dei senatori Moscuza ed Astengo, il Senato affida al presidente l'incarico di redigere la risposta al messaggio di S. M. il Re.

Si procede in seguito alla votazione per il completamento delle commissioni permanenti.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza vice-Presid. PISANELLI.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Si procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio di tre vice presidenti della Camera. Questo ballottaggio deve farsi fra gli on. Berti, Desanctis, Cairoli, Mancini, Restelli e Broglio.

Il numero dei voti è 283. La maggioranza è di 142.

Pres. dà lettura nei nomi degli scrutatori per lo spoglio dei voti. Frattanto la seduta è sospesa per mezz'ora.

Alle tre il presidente annuncia l'esito della votazione che è il seguente:

Cairoli	152
Desanctis	146
Berti	142

Questi tre deputati sono proclamati vice-presidenti.

Si procede alla nuova votazione per la nomina di otto segretari.

Il presidente nomina un'altra Commissione di scrutinio per fare lo spoglio delle schede.

San Donato propone di tenere seduta anche domani per terminare le votazioni per la costituzione del seggio della Presidenza.

Messa ai voti è approvata.

La seduta è sciolta alle 4 1/2.

Tornata del 21 novembre.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca la elezione del seggio di presidenza.

Pres. annuncia l'esito della votazione avvenuta ieri per la nomina degli otto segretari. Schede 286 — Maggioranza 144.

Eletti.

Berteau ebbe voti 181 — Gravina, 170 — Calvino 164 — Farini 158.

Ballottaggi.

Macchi, voti 141 — Fossa, 140 — Tenca, 138 — Valussi, 129 — Lancia di Brolo, 129 — Massari Giuseppe, 121 — Cucchi, 120 — Righi, 113.

Ottennero poi maggiori voti:

Casati, — 104 Bargoni, 91 — Puccioni, 87 Sambuy, 73 — Castagnola, 29 — Mariotti, 27 — Massari, 18 — Cavallini, 12 — Sormani Moretti, 10. — Gli altri voti dispersi.

Si procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio dei quattro segretari che ancora mancano per completare il numero legale.

Compiuta la votazione, il Presidente nomina una Commissione di scrutinio, la quale procederà allo spoglio delle schede.

Frattanto la seduta sarà sospesa per mezz'ora.

Alle 3 1/4 il presidente proclama il seguente risultato:

Macchi, voti 153 — Fossa, 161 — Lancia di Brolo, 148 — Cucchi, 128 — Massari, 120 — Tenca, 115 — Valussi, 117 — Righi, 103.

I primi quattro sono eletti segretari.

(A quest'annuncio il deputato Massari, il quale fino ad ora si era prestato a fare gli appelli nominali, abbandona il banco della presidenza).

Berteau (segretario) procede ad un nuovo appello nominale per la elezione di due questori.

Pres. annuncia che il risultato della votazione è il seguente:

Votanti 270 — Maggioranza 135. Malanchini, voti 149 — Corte, 145 — Fenzi, 115 — Baracco, 75 — Fambri, 30.

I due primi sono nominati questori.

La seduta è sciolta alle ore 4 1/4.

Domani, seduta per l'insediamento della nuova presidenza e la nomina di Commissioni.

(Opinione)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria d'autunno.

Presidenza Andrea comm. Meneghini.

Seduta del 20 novembre.

La seduta è aperta alle ore 8 pom. precise.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Andrea comm. Meneghini Sindaco, presidente, Da Zara dott. Moisé, Cristina Giuseppe, Tommasoni avv. Giovanni, Pacchierotti dott. Gaspare, Emo Capodilista conte Giovanni, Frizzerin avv. Federico, Bellavitis prof. Giusto, Cornaldi conte Michele, Sette Alessandro, Meggiorini dottor Sante, Brillo dottor Giovanni, Cervini avv. Alfredo, Trieste Giacomo, P. comm. dott. Valentino, Coletti avv. Domenico, Tolomei dottor Antonio, Coletti prof. Ferdinando, Treves de Bonfi G. Gaspare, Marcon cav. Antonio, Maluta G. B., Sacerdoti dott. Massimo, Brusoni avv. Giacomo, Trieste Maso, Emo Capodilista conte Antonio, Toffolati G. Gaspare, Maluta cav. Carlo, Cerato dott. Carlo.

Scusarono la loro assenza i Consiglieri:

Marzolo prof. Francesco, Piccoli avv. Francesco, Morpurgo dott. Emilio, Rocchetti dott. Paolo, De Lizzara comm. Francesco, Moschini Giacomo.

È all'ordine del giorno:

« Comunicazioni del Sindaco. »

Il sindaco accenna al Consiglio come la Giunta facendosi interprete dei voti dei cittadini inviata a S. M. il Re ed al Principe Umberto indirizzi di felicitazione in occasione del cessato pericolo, e della nascita del Principe di Napoli, e come ne ebbe riscontri di sentito aggradimento. Tesse poi con commoventi ed opportune parole un breve elogio in onore del defunto Teodoro Zacco cons. comunale e presenta al consiglio il bilancio preventivo 1870 accompagnandolo colle parole che abbiamo riportate in apposita appendice.

Il Consiglio quindi prende atto delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) Nomina di guardie municipali che non avevano la statura prescritta.

b) Storno di fondi da categoria a categoria per completare la somma occorsa nella riduzione dello stabile in borgo Schiavin agli usi dell'istituto tecnico.

c) Storno di fondi da categoria a categoria per lavori fatti eseguire nella scuola maschile di Bassanello.

d) Ristauo e pulitura di alcuni dipinti della cappella di Giotto.

e) Storno di fondi da categoria a categoria per festeggiare la nascita del principe di Napoli.

Vendita di un tratto di area in riviera destra di S. Sofia.

Il Consiglio delibera dietro proposta della Giunta di concedere al sig. co. Michele Cornaldi ch'egli possa erigere una nuova muratura lungo la strada di circonvallazione interna, tirando una retta dell'angolo dello stabile al civico N. 1647 fino all'incontro

della muratura che attualmente circonda il suo giardino, in modo che alla svolta della muratura della città la strada compreso il marciapiede rimanga d'una larghezza di metri 10, purchè ne paghi l'importo di L. 600, e trasporti a sue spese il marciapiede che esiste appiè della vecchia, lungo la muratura che sarà da esso ricostruita.

Aumento di stipendio al custode della biblioteca popolare.

Il relatore assessore Frizzerin propone al cons. che in vista dell'incremento che prese la biblioteca popolare, e quindi della maggiore occupazione e della maggiore responsabilità a cui è tenuto il bibliotecario si faccia ascendere il suo stipendio da L. 500 a L. 700 annue.

Il cons. Tolomei trova l'aumento proposto dall'assessore Frizzerin inferiore ai meriti e alle fatiche del bibliotecario, nota il grado di coltura che debbe avere chi supplisce a quel posto, lo zelo e l'applicazione assidua, con cui il bibliotecario coopera a rendere fiorita la biblioteca del nostro Comune; propone quindi gli venga assegnato lo stipendio annuo di L. 915. Accedono a questa proposta i cons. Maluta Carlo, Toffolati e Capodilista Antonio. La Giunta sta colla proposta del cons. Brusoni di fissare lo stipendio a L. 800. Messa ai voti la proposta Tolomei viene respinta, e viene accettata invece quella del cons. Brusoni.

Sistemazione e costruzione delle strade Volta Brusegana, Ronchi e Chiesanuova per Montà.

Dietro qualche schiarimento offerto dal relatore Da Zara al cons. Toffolati il cons. approva la esecuzione dei lavori di sistemazione della strada dei Ronchi per una lunghezza di m. 1400, della strada di Brusegana per una lunghezza di m. 224, della strada tra Chiesanuova e Montà da ridursi per metri 950 e costruirsi di nuovo per metri 1000, colla spesa complessiva già inserita nel proposto bilancio 1870 it. L. 19100.

Costruzione di barricate sull'argine strada fra Vigodarzere e Torre.

La Giunta persuasa che nulla debba trascurare quando trattasi di sicurezza pubblica, propone al cons. d'inserire nel bilancio la spesa di L. 2535 per la ricostruzione di 2 tratti di barricata, con stanti di macigno lungo il Brenta a difesa della strada di Torre.

Questa proposta viene dal cons. accettata senza discussione.

Seduta segreta.

Il Consiglio è chiamato a sostituire gli assessori effettivi cav. Da Zara Moisé, Cristina Giuseppe, e Pacchierotti dott. Gaspare che scadono per anzianità, e l'on. Frizzerin avvocato Federico che presentò le sue dimissioni. Degli assessori supplenti deve finalmente il Consiglio sostituire l'on. Piccoli avv. Francesco che scade per anzianità.

La votazione segue per schede segrete e risultano eletti ad assessori effettivi gli onorevoli:

Cristina Giuseppe.
Da Zara dott. Moisé.
Frizzerin avv. Federico.
Sacerdoti dott. Massimo.

Ad assessore supplente l'on. avv. Piccoli Francesco.

Nomina dei revisori dei conti.

Il Consiglio elesse a revisori dei conti:

Trieste Giacomo, Marcon avv. Antonio, Toffolati Giuseppe.

Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità.

Vengono rieletti i signori Salom dottor Marco, ed Emo Capodilista conte Giovanni.

La seduta è quindi levata alle ore 11.

Questa sera (22) seduta pubblica alle 8.

Bilancio Comunale del 1870. — Il Sindaco comm. Meneghini leggeva nella tornata del 20 del Consiglio Comunale il seguente discorso:

Signori!

Ho l'onore di presentarvi a nome della Giunta il progetto di bilancio per l'esercizio 1870.

Giusta le nostre previsioni il totale delle spese, non comprese le partite di semplice giro, ammonta a L. 1,586,592. 46, e le entrate per arrivare ad una egual somma devono attingere alle addizionali sulle imposte dirette L. 315,693. 79 così ripartite: L. 13,000 addizionale del 50 0/0 sulla tassa delle vetture e domestici; lire 42,883. 04, 20 0/0 dell'imposta sulla ricchezza mobile; e lire 259,805. 75 centesimi addizionali alle imposte sui fondi e sui fabbricati aggravandoli di cent. 69,092 della primitiva erariale.

Per tal modo il limite ordinario fissato dalla legge pel cumulo delle sovrimposte

provinciali e comunali sarebbe oltrepassato di lire 7,256. 11 soltanto. I fabbricati avrebbero il carico di cent. 8. 64 per ogni lira imponibile, ed i terreni di cent. 14,314 per ogni lira d'estimo.

Che se si fatto risulterebbe torna per se stesso soddisfacente, riesce ancora più notevole quando si confronti ai periodi precedenti. Di fatti la media della sovrimposta comunale nel decennio dal 1857 al 1866 ammontò a lire 346,191. 48, cioè a lire 30,497.69 oltre quanto la Giunta vi domanda per l'esercizio 1870.

Nel detto decennio la somma delle lire 346,191. 48 cadeva ad esclusivo carico della proprietà stabile, che pel 1870 sarebbe chiamata a pagare soltanto lire 259,805. 75 con un sollievo così di lire 86,385. 73 in confronto della media del suddetto decennio.

Riservandomi di giustificare al momento della discussione dei singoli articoli le variazioni tra il bilancio del 1870 ed il precedente, concedetemi, Signori, di comunicarvi alcune osservazioni intorno ai criteri generali che a parere della vostra Giunta, devono seguirsi nell'ordinare l'azienda economica del nostro Comune.

Ed essendo che la norma indeclinabile delle amministrazioni private di regolare col maggiore scrupolo le uscite alle entrate non sia del tutto attendibile nella amministrazione della cosa pubblica, così parleremo prima delle spese, poscia degli introiti.

Dal progetto del nostro bilancio le spese ordinarie appaiono nella cospicua somma di lire 1,334,362. 95.

Se non che deducendone il canone pattuito col governo per l'esazione della quota erariale del dazio consumo in lire 530 m., ed altre lire 19,410 per rimborsi diversi che figurano nella Categoria III. dell'attivo, la spesa ordinaria reale si riduce a L. 785,252. 95, per modo che non arriva alle lire 800 m., che in precedente occasione aveva indicato come probabile cifra normale di questa parte del bilancio. E qui occorre avvertire come quantunque i principali servizi siano già ordinati a nuovo e più ampio indirizzo, pure l'opera non possa dirsi ancora compiuta, e come perciò possano avverarsi aumenti e diminuzioni nell'una o nell'altra categoria. Ad ogni modo gli amministratori del Comune dovranno a nostro credere porre ogni studio perchè questa parte del bilancio passivo non ecceda di troppo il limite delle lire 800 m.

Per le spese straordinarie ed erogazioni inerenti al patrimonio, la Giunta vi chiede lo stanziamento di lire 252,229. 51, così ripartite:

A pareggio restanze ed impegni assunti prima del 1867 L. 25,897.15
A pareggio restanze dell'ultimo triennio » 60,337.08
Per concorso nella riduzione della caserma di Sant'Agostino. . . » 65,000.—
Per lavori pubblici e riduzioni di fabbricati » 77,435.28
Per spese diverse » 23,560.—

Se anche per l'esercizio 1870 il passato ci toglie di procedere più alacramente nei miglioramenti edilizi richiesti dalle condizioni della nostra città, siamo almeno lieti di poter annunciare che il residuo peso per gli esercizi successivi riuscirà lieve affatto, non oltrepassando complessivamente le lire 40 m. ripartite in più anni.

La costruzione di un nuovo cimitero, e l'allargamento delle principali vie della città, sono opere che non ammettono indugio. La prima è richiesta da riguardi di ordine troppo elevato perchè occorra aggiungere parola. La seconda risponderà ad un bisogno che coll'aumento della popolazione e col maggior movimento degli affari, si fa sempre più pressante. E per l'una e per l'altra occorrerà stanziare per parecchi anni una somma di qualche entità. Ed altri miglioramenti ancora richiede il nostro paese. Non istarò a divisarvi per filo e per segno, solo avvertirò che l'arrestarsi nella via del progresso vale quanto muovere in senso contrario e perdere così il frutto già conseguito.

Che se per l'esercizio 1870 può sostenersi con moderato aggravio dei possidenti una spesa non inferiore a quella che sarebbe richiesta negli esercizi successivi, possono i detti possidenti lusingarsi di sorte eguale anche per l'avvenire?

Ed eccoci a dire delle entrate. Di queste il cespite principale è il dazio consumo che, dedotto il canone dovuto al pubblico erario, lascia al Comune L. 520 mila. Se non che il convegno stretto col governo ha il suo termine col 31 dicembre 1870, ed è ignoto quale ordinamento possa avere in seguito si fatta imposta. Ad ogni modo, o signori, riusciranno per certo utili le cautele tenute in provvisione

appunto di futuri mutamenti, nel preparare la tariffa ora vigente. Allora o signori avete fissata l'addizionale comunale ad un limite inferiore a quello concesso dalla legge e senza lasciarvi sedurre dall'esempio di altre città non avete esteso il dazio ad articoli che prima non ne erano colpiti. Voleste così riservarvi i mezzi per riparare allo scapito che una nuova legge, od un nuovo accordo avessero ad occasionare. E ne terranno conto quelli ai quali spetterà preparare la nuova tariffa.

Ed altre due tariffe devono essere riformate entro il prossimo anno, cioè quella della tassa di macellazione, il cui appalto spira col 1870 e l'altra degli stazzi, che la legge italiana vuol regolata sopra basi diverse da quelle tuttavia in vigore.

Giova finalmente avvertire che la tassa sul valore locativo non ha ancora raggiunto il pieno suo assetto mediante il quale, a mio credere, potrà fruttare ben 40 mila lire.

Pertanto lo studio diligente di queste varie tasse può forse suggerire espedienti bastanti a compensare quel maggiore profitto che intendesse trarre per sua parte il governo dal dazio consumo.

Che se, signori, ho paragonato il risultato finale del bilancio che ho avuto l'onore di presentarvi con quello del decennio dal 1857 al 1866, permettete che lo metta a raffronto anche con quello dell'ultimo triennio. Avete udito come pel 1870 le addizionali alle dirette importino l. 315,693 79. Ora questa somma non arriva alla metà di quella che pesò sui contribuenti nei tre anni 1867, 68, 69 e che fu in media di l. 653,882 31. Che se un tal aggravio doveva promuovere inevitabili lamenti, sicara era la norma che ci guidava e vedevamo fidenti il porto al quale mirava la nostra nave. Sanate le passività, sistemati i principali servizi e primo tra gli altri la istruzione pubblica, non trascurate le vie di comunicazione, mantenuto con qualche opera edilizia il sistema di progressivo miglioramento inaugurato dalla precedente amministrazione siamo giunti a tale che con misurato aggravio possiamo seguire quella via del progresso, lungo la quale sarebbe fatale l'arrestarsi.

Il Sindaco
A. MENEGHINI.

Ci congratuliamo col Consiglio Comunale di avere, rieleggendo ad assessore il cav. Frizzarin data a quel distinto cittadino una attestazione di stima e di simpatia, e speriamo che egli antepoendo ad ogni altro riguardo il pensiero del bene del suo paese vorrà rimanere in ufficio per consolidare l'edificio della istruzione elementare da lui eretta con tanto senno e tanto amore, e disporre quello della pubblica beneficenza pel quale sappiamo aver egli in pronto ricca suppellettile di materiale.

Arrivi. — Ieri mattina col treno delle ore 7. 30 arrivavano dall'Austria alcuni vescovi, i quali col loro seguito prassero alloggio all'Hotel Fanti (stella d'oro), e ripartivano questa mane alle 8, via Ancona per Roma.

Alle ore 8 p. pure di ieri arrivavano dall'Ungheria, e prendevano alloggio allo stesso albergo col loro seguito due vescovi, che ripartirono oggi a ore 11 per Roma.

Onorificenze. — Annunciamo colla massima compiacenza che con decreto 31 ottobre, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio l'egregio prof. Antonio Keller, veniva nominato ufficiale dell'ordine equestre della Corona d'Italia.

A tutti quanti conoscono l'esimio professore, e come noi apprezzano le egregie doti scientifiche che lo contraddistinguono deve riuscire sommamente gradita la notizia di questa ben meritata onorificenza.

Società filodrammatiche. Per questa sera la Società filodrammatica *Iride*, offre una rappresentazione al Teatro filodrammatico illuminato a giorno, a cura della Società per festeggiare la ricuperata salute del Re e la nascita del principe Vittorio, Emanuele, Ferdinando. Il trattenimento sarà inaugurato colla marcia reale suonata dalla banda, e vi faranno seguito due commedie. Ci congratuliamo colla Società *Iride*, che ha voluto in tal modo partecipare a sì lieti avvenimenti.

La Società *Antenore*, che doveva pure questa sera dare una rappresentazione per lo stesso scopo al teatro Galter ha pubblicato un avviso con cui sospende la recita a cagione del tempo.

Appello alla carità cittadina. — Un bravo operaio, certo P. Albarelli, impossibilitato a provvedere al proprio mantenimento e a quello della numerosa di lui famiglia composta della moglie e di nove figli e interessa ad invocare in suo nome la ca-

rità cittadina, tanto più che in questo momento gli si offrirebbe occasione di recarsi a Venezia per lavorare in quell'arsenale, ma gli mancano i mezzi per trasportare colà se ed i suoi.

Aderiamo tanto più volentieri alle istanze che l'Albarelli ci rivolge perchè lo raccomandiamo alla generosità pubblica in quanto che ci furono da lui resi ostensibili documenti che comprovano la sua partecipazione nelle guerre dell'indipendenza.

Egli ci prega di avvertire che le oblazioni si ricevono al banco del caffè Padrocchi, ed alla trattoria e caffè degli *Stati Uniti*.

Contravvenzioni. — Furono dichiarati in contravvenzione due pubblici esercenti, uno perchè teneva nel proprio esercizio il giuoco delle carte oltre l'ora stabilita, e l'altro perchè teneva l'esercizio aperto dopo la mezzanotte, non essendovi autorizzato.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza operarono i seguenti arresti:

Nel 21 novembre

B. L. e S. A. di Poiana (Vicenza) oziosi.
C. G. per furto di libri in danno P. P. I libri rubati furono sequestrati a due pizzicagnoli di qui ai quali erano stati venduti dal ladro.

22 detto.

M. M. già pregiudicato ed imputato di furto.
B. P. per questua.
A. L. per oziosità. — T. L. per ebbrezza e disordini, e R. L. per lo stesso titolo.
D. G. per ferimento con arma da taglio, sulla persona di S. V. fu pure sequestrato l'arma. — C. R. girovago e privo di mezzi.

ULTIME NOTIZIE

I giornali recano la voce che in una prossima ricomposizione ministeriale il portafoglio delle finanze possa essere affidato all'on. Maurogonato.

I veneti saranno lieti di sapere che il ministro guardasigilli ha domandato in Senato l'urgenza del progetto di legge per lo svincolo dei diritti feudali nelle provincie venete e di Mantova.

La *Gazz. d'Italia* che l'avea data per prima, e tutti quei giornali che l'avevano riportata smentiscono la notizia che gli on. Bargoni e Mordini nella elezione del presidente avessero dato il loro voto all'onorevole Lanza.

Siccome anche noi avevamo riportata quella notizia ci facciamo solleciti a smentirla noi pure.

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che fino ad ora (21) S. M. non avrebbe accettato le dimissioni offertegli dal Ministero e nel chieder le quali questo avrebbe insistito.

(Gazz. del Popolo di Firenze)

Questa mattina (21) l'on. Menabrea è tornato a San Rossore, ove a quanto dicesi deve essere giunto nella giornata anche l'on. Lanza, che non si sa ancora se accetti l'ufficio a cui lo ha chiamato principalmente la Sinistra della Camera. (idem)

La *Nazione* dice che quantunque lo stato di salute di S. M. vada progressivamente migliorando, tuttavia i riguardi che gli sono necessari nella sua convalescenza non gli permetterebbero di abbandonare così presto San Rossore.

Lo stesso giornale assicura che fino a ieri sera ignoravasi quale risoluzione sia stata presa da S. M. il Re rispetto alla crisi attuale: che per altro i ministri dimissionarii hanno insistito nell'indicare al Re l'onorevole Lanza.

L'*Opinione* dice che il generale Cialdini e l'on. Mari siano stati oggi (21) chiamati a San Rossore; essa conferma pure che l'on. Lanza è atteso oggi (22) a Firenze.

Il colloquio che doveva succedere a Brindisi fra S. M. il Re e S. M. l'Imperatore d'Austria non avrà più luogo, poichè le cure che esige la convalescenza non permettono al re Vittorio Emanuele di intraprendere un tal viaggio. (Nazione)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — Un telegramma spedito da Lesseps annunzia che la flotta d'inaugurazione ancorò ieri alle ore 4 1/2 pomeridiane nel faro Sud dei Laghi Amari.

SUEZ, 20. — L'*Aigle* si è ancorata nel Mar Rosso.

PARIGI, 21. — Ieri l'Imperatrice è arrivata a Suez, il canale viene ora percorso da un punto all'altro senza ostacoli.

L'*Aigle* ancorò nel Mar Rosso dopo una splendida traversata.

Così si trovano realizzate le speranze che aveva fatto nascere la grande intrapresa della congiunzione dei due mari.

Un decreto imperiale nomina Lesseps grande croce della Legione d'onore.

PARIGI, 21. — L'*Univers* pubblica una lettera del vescovo di Châlons il quale aderisce alla lettera di monsignor Dupanloup circa la questione dell'infallibilità del papa e difende monsignor Maret.

MARSIGLIA, 20. — Il vescovo di Marsiglia raccomanda al suo clero la lettera di monsignor Dupanloup.

PARIGI, 21. — Odo Russell è atteso a Parigi di ritorno da Roma.

—, 21. — Un rapporto del ministro Le Roux, in data del 18, constata i risultati della riforma economica. Divide le tariffe in due gruppi.

Il primo gruppo comprende le tariffe che non diedero luogo ad alcuna critica seria e che, essendo stato convertito immediatamente in un progetto di legge, sarà sottoposto al Corpo legislativo al principio della sessione.

Il secondo gruppo che comprende le tariffe che furono oggetto di critiche serie formerà il secondo progetto di legge, ma dopo che si sarà proceduto ad una inchiesta. Questa inchiesta dovrà constatare i risultati industriali e commerciali del trattato del 1860, la situazione dell'industria metallurgica, delle industrie del cotone, del lino, dei tessuti di lana, dei prodotti chimici ed altri rami secondari, nonché finalmente il regime delle ammissioni temporarie.

PARIGI, 21. — L'Imperatore ed il Principe Imperiale sono arrivati a Parigi. L'elezione non incominciò dappertutto con calma.

L'*Univers* pubblica una lettera del vescovo di Laval che deplora la lettera di Dupanloup relativa all'infalibilità del Papa.

MADRID, 21. — Sono tuttora attese da Firenze notizie ufficiali riguardanti la candidatura del Duca di Genova. Soltanto il Re Vittorio Emanuele come tutore del Duca può accettarla o rifiutarla.

BAR., 21. — Il principe Amedeo parti stamane per Taranto.

MADRID, 20. — Seduta nelle Cortes. — Vinader attacca vivamente il governo per l'esecuzione delle condanne contro alcuni carlisti. Prim rispose che il governo agì generosamente verso i Carlisti che accetta egli solo la responsabilità di questi atti, che sono imposti dal dovere di salvare la società. Soggiunse che agirà nella stessa maniera in circostanze eguali.

KERKVICE, 19. — Onde sforzare gli distretti di Dragali ebbero luogo ieri accaniti combattimenti con successi parziali. Gli attaccanti rinnovati onde sforzare tutte le strette.

Le truppe ebbero un maggiore, parecchi uffiziali e 7 uomini morti e 30 feriti. Presso Braich gl'insorti vennero respinti sino alla frontiera.

ULTIMO DISPACCIO

FIRENZE, 22. — Il *Corriere Italiano* dice che S. M. il Re mandò Desonnaz ad offrire a Lanza l'incarico di formare il Gabinetto.

Ignorasi la risposta dell'on. Lanza. Il Re si è riservato di decidere sulle dimissioni presentate dal Ministero.

BORSA DI FIRENZE

22 novembre

Rendita 55 77 55 72
Oro 20 98
Londra tre mesi 26 28 26 25
Francia tre mesi 105 20 105 10
Obbligazioni regia tabacchi 450 —
Azioni » » 653 50 653 —
Prestito nazionale 79 45 79 35
Nominali (coupon staccato) 1970.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — Miss Multen di A. Bellot e Nus. — *La Mascherata* scherzo coreico in prosa e musica.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

PRESTITO DELLA CITTÀ' A PREMI DI VENEZIA

DELIBERAZIONI MUNICIPALI
9. 11 settembre 1869
APPROVATE CON R. DECRETO
10 Novembre 1869

Sottoscrizione Pubblica

alle 15,600 Serie di Obblig. di L. 30 cadauna emesse a Lire 21 50, rimborsabili alla pari in 50 anni, con 119 estrazioni, tutte con premi di it. L. 100,000, 80,000, 70,000, 60,000, 50,000 ecc., ecc., come risulta dal Prospetto; in tutto Cinque Milioni (5,000,000) di premi.

LE SEI ESTRAZIONI del primo anno avranno luogo al 10 gennaio, 31 gennaio, 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre e 30 novembre 1870.

Le Estrazioni si faranno presso il Municipio di Venezia.

VERSAMENTI

All'atto della sottoscrizione . . . L. 4 50
Alla consegna del Titolo provvisorio » 5 —
Al 30 giugno 1870 contro consegna del Titolo definitivo . . . » 15 —

Totale . . . L. 24 50

Sopra i versamenti fatti anticipatamente sarà bonificato il 6 0/0 annuo.

Chi libera l'obbligazione all'atto della consegna del titolo provvisorio pagherà solamente lire 19 40.

Ai sottoscrittori di cento obbligazioni sarà bonificato una lira per ogni obbligazione accodata.

Le sottoscrizioni sono aperte al pubblico nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 22 novembre.

Qualora le sottoscrizioni superassero il numero di 15,600 serie le riduzioni saranno fatte proporzionalmente.

USCITO dalla Libreria editr. Sacchetto la Promulazione del prof. L. Bellavite. — Prezzo Cent. 60.

AVVISO PREVENTIVO Presso la RIGIOLA e SACCHETTO sagg. LORENZINI vendibile per la metà del venturo Dicembre la nuova edizione del testo prescritto per le scuole elementari.

Fontana - Gramaticetta Italiana.
Prezzo Cent. 40 in 1/2 legatura forte.

Tavole dei Logaritmi

dei numeri naturali dall'1 al 101000 dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti con un Trattato di Trigonometria Piana e Sferica del prof. G. Santini
3ª edizione riveduta e corretta
prezzo it. L. 8

N. 6755.

EDITTO.

Si fa noto che nel giorno 18 dicembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. innanzi apposita commissione seguirà l'asta giudiziale del sottoscritto stabile, e ciò dietro spontanea istanza de' rappresentanti la eredità del nobile don Michele Dondi-Dall'Orologio fu Luigi.

L'asta avrà luogo in questa Pretura, sotto l'osservanza dei relativi capitoli, sinora ostensibili in questo ufficio, e colla espressa avvertenza, che lo stabile non sarà deliberato che a prezzo superiore od eguale a quello della stima di lire 2446, e con riserva della approvazione per parte del regio Tribunale provinciale di Padova, nell'interesse della coerede interdetta nobile Domenica De Hanna.

L'asta si terrà secondo le norme del processo civile, e dei §§ 275 al 280 della legge 9 agosto 1854, restando riservato ai creditori assicurati sul bene stesso il loro diritto di ipoteca, senza riguardo al prezzo di vendita.

Descrizione dello stabile da subastarsi.
Casa con brollo situata in Este, contrada della Salute, agli anagrafici numeri 882 e 883, descritta in censo, ai mappali n. 661 e 665, per pert. l. 73, colla vendita di lire 114:08, stimato lire 2446.

Il presente si pubblica a questo albo, in questa piazza, e nel «Giornale di Padova.»
Dalla R. Pretura, Este 27 ottobre 1869.

Il Pretore
FABRIS.

(1 pubbl. n. 505).



IL SINDACO DELLA CITTA DI VENEZIA

A V V V S A

In forza del Decreto Reale 10 Novembre, che approva le Deliberazioni del Consiglio Comunale dei giorni 9 e 14 Settembre p. p. sul **Nuovo Prestito** da contrarsi dal Comune di Venezia, approvato dalla Deputazione Provinciale coi due Decreti 10 Settembre p. p. N. 15392 e 17 mese stesso N. 15749, il **Municipio mediante pubblica sottoscrizione emette 15,600 Serie da 25 Obbligazioni di it. L. 30** ciascuna, rimborsabili alla pari in cinquant'anni mediante 119 Estrazioni a sorte con premi come da qui appresso piano, ed alle condizioni indicate più sotto.

L'atto pagamento delle Obbligazioni estratte, è formalmente garantito dagli introiti diretti ed indiretti del Comune, e dai beni di sua proprietà. Il Comune si obbliga di pagare le annualità del Prestito ai portatori delle Obbligazioni nel preciso importo indicato sulle medesime, coi relativi premi e quindi senza detrazione per tasse ed aggravii di qualunque specie, imposti ed imponibili nel cinquantennio.

Il rimborso delle Obbligazioni estratte a sorte e dei premi, avrà luogo a Venezia, Firenze, Milano, Francoforte s. M., Bruxelles, Berlino e Parigi, al cambio del giorno. — La Sottoscrizione pubblica avrà luogo nei giorni **16, 17, 18, 19, 20 e 22 Novembre**.

Qualora le sottoscrizioni superassero il numero delle indicate Obbligazioni, le riduzioni verranno fatte proporzionalmente.
 Venezia, il 15 Novembre 1869.

IL SINDACO **G. Giovannelli**

Il Segretario PAVAN.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alle **15,600 Serie da 25 Obbligazioni** di Lire 30 ciascuna emesse a L. 24 50 rimborsabili alla pari in 50 anni, con 119 Estrazioni tutte con premi da **Lire 100,000 - 80,000 - 70,000 - 60,000 - 50,000 ecc., ecc.**, come risulta dal prospetto; **in tutto L. 5,000,000 di premi.**

Le **SEI ESTRAZIONI** del primo anno, avranno luogo al **10 Gennaio, 31 Gennaio, 30 Aprile, 30 Giugno, 30 Settembre e 30 Novembre 1870.** e Estrazioni si faranno presso il Municipio di Venezia.

VERSAMENTI

LIRE 4 50 all'atto della sottoscrizione

" 5 — alla consegna del titolo provvisorio

" 15 — al 30 giugno 1870 contro consegna del titolo definitivo

} Totale Lire 24 50

Sopra i versamenti fatti anticipatamente sarà bonificato il 6 O/o annuo. — Chi libera l'Obbligazione all'atto della consegna del Titolo provvisorio pagherà solamente Lire 19 40. — Al sottoscrittore di cento Obbligazioni sarà bonificato una lira per ogni Obbligazione accordata.

Le Sottoscrizioni sono aperte al pubblico nei giorni **16, 17, 18, 19, 20, e 22 Novembre**.

- | | |
|---|--|
| e si ricevono in Venezia presso la CASSA COMUNALE e presso i signori A. ERBER e COMP. | in Roma presso i Signori GUERINI e COMP. — MARIGNOLI e TOMMASINI |
| » in Firenze presso i Signori Fratelli WEILL-SHOTT | » Torino presso i Signori I. A. LACHLISE e FERRERO |
| » in Genova presso il Signor A. CARRARA | » Milano presso i Signori Figli WEILL-SHOTT. |
| » in Padova presso il Signor MOISE VITA JACUR. | |

La sottoscrizione è aperta contemporaneamente all'Estero. — Qualora le Sottoscrizioni superassero il numero delle 15,600 Serie le riduzioni saranno fatte proporzionalmente.

PROSPETTO D'ESTRAZIONE DELLE 15,600 SERIE DEL PRESTITO DI VENEZIA

I. — Dal 50 Novembre 1869 al 50 Settembre 1872. — Cinque Estrazioni ogni anno.											
I. Estrazione 30 Novemb. 1869		II. Estrazione 31 Gennaio.		III. Estrazione 30 Aprile		IV. Estrazione 30 Giugno		V. Estrazione 30 Settemb.			
1	it. L. 100,000	1	it. L. 25,000	1	it. L. 100,000	1	it. L. 25,000	1	it. L. 50,000		
1	» 2,000	1	» 1,000	1	» 2,000	1	» 1,000	1	» 1,500		
3 a 500	» 1,500	3 a 250	» 750	3 a 400	» 1,200	3 a 250	» 750	3 a 350	» 1,050		
10 » 100	» 1,000	10 » 100	» 1,000	10 » 100	» 1,000	10 » 100	» 1,000	10 » 100	» 1,000		
25 » 50	» 1,250	25 » 50	» 1,250	25 » 50	» 1,250	25 » 50	» 1,250	25 » 50	» 1,250		
10 » 30	» 300	60 » 30	» 1,800	10 » 30	» 300	60 » 30	» 1,800	60 » 30	» 1,800		
50	it. L. 106,050	100	it. L. 30,800	50	it. L. 105,750	100	it. L. 30,800	100	it. L. 56,600		
16 Serie — 400 Obbligazioni.											
II. — Dal 31 Dicembre 1872 al 50 Settembre 1877. — Quattro Estrazioni ogni anno.											
I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 31 Marzo		III. Estrazione 30 Giugno		IV. Estrazione 30 Settembre.					
1	it. L. 100,000	1	it. L. 25,000	1	it. L. 100,000	1	it. L. 25,000				
1	» 2,000	1	» 1,000	1	» 2,000	1	» 1,000				
3 a 500	» 1,500	1	» 250	3 a 400	» 1,200	3 a 250	» 750				
10 » 100	» 1,000	7 a 100	» 700	10 » 100	» 1,000	9 » 100	» 900				
25 » 50	» 1,250	40 » 50	» 2,000	25 » 50	» 1,250	6 » 50	» 1,300				
40 » 30	» 13,800	550 » 30	» 16,500	510 » 30	» 15,300	510 » 30	» 15,300				
500	it. L. 119,550	600	it. L. 45,450	550	it. L. 120,750	550	it. L. 44,250				
88 Serie — 2200 Obbligazioni.											
III. — Dal 31 Dicembre 1877 al 30 Giugno 1882. — Due Estrazioni.											
I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno		III. Estrazione 31 Dicembre		IV. Estrazione 30 Giugno		V. Estrazione 31 Dicembre		VI. Estrazione 30 Giugno	
1	it. L. 80,000	1	it. L. 25,000	1	it. L. 60,000	1	it. L. 25,000	1	it. L. 70,000	1	it. L. 20,000
1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500
3 a 250	» 750	1	» 250	3 a 250	» 750	1	» 250	5 a 250	» 1,250	3 a 250	» 750
12 » 100	» 1,200	10 a 100	» 1,000	5 » 100	» 500	10 a 100	» 1,000	9 » 100	» 900	12 » 100	» 1,200
28 » 50	» 1,400	32 » 50	» 1,600	40 » 50	» 2,000	32 » 50	» 1,600	29 » 50	» 1,450	28 » 50	» 1,400
2705 » 30	» 81,150	4555 » 30	» 136,650	375 » 30	» 101,250	4555 » 30	» 136,650	3030 » 30	» 90,900	4705 » 30	» 141,150
2750	it. L. 165,000	4600	it. L. 165,000	3425	it. L. 165,000	4600	it. L. 165,000	3075	it. L. 165,000	4770	it. L. 165,000
294 Serie — 7350 Obbligazioni.											
VII. — Dal 31 Dicembre 1887 al 30 Giugno 1888. — Due Estrazioni.											
I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno		I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno		I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno	
1	it. L. 50,000	1	it. L. 25,000	1	it. L. 70,000	1	it. L. 20,000	1	it. L. 40,000	1	it. L. 20,000
1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500
3 a 250	» 750	1	» 250	5 a 250	» 1,250	3 a 250	» 750	3 a 150	» 450	2 a 150	» 300
12 » 100	» 1,200	10 a 100	» 1,000	9 » 100	» 900	12 » 100	» 1,200	8 » 100	» 800	5 a 100	» 500
28 » 50	» 1,400	32 » 50	» 1,600	29 » 50	» 1,450	28 » 50	» 1,400	32 » 50	» 1,600	36 » 50	» 1,800
3705 » 30	» 111,150	4555 » 30	» 136,650	3030 » 30	» 90,900	4775 » 30	» 141,150	4055 » 30	» 121,650	4730 » 30	» 141,900
3750	it. L. 165,000	4600	it. L. 165,000	3075	it. L. 165,000	4750	it. L. 165,000	4100	it. L. 165,000	4775	it. L. 165,000
334 Serie — 8350 Obbligazioni.											
VIII. — Dal 31 Dicembre 1888 al 30 Giugno 1892. — Due Estrazioni.											
I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno		I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno		I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno	
1	it. L. 60,000	1	it. L. 20,000	1	it. L. 35,000	1	it. L. 15,000	1	it. L. 50,000	1	it. L. 20,000
1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500
3 a 250	» 750	3 a 250	» 750	1	» 150	3 a 150	» 450	3 a 250	» 750	3 a 150	» 450
5 » 100	» 500	12 » 100	» 1,200	7 a 100	» 700	13 a 100	» 1,300	12 » 100	» 1,200	12 » 100	» 1,200
49 » 50	» 2,000	28 » 50	» 1,400	35 a 50	» 1,750	27 » 50	» 1,350	28 » 50	» 1,400	28 » 50	» 1,400
3375 » 30	» 101,250	4705 » 30	» 141,150	4230 » 30	» 126,900	4880 » 30	» 146,400	3705 » 30	» 111,150	4805 » 30	» 141,150
3425	it. L. 165,000	4750	it. L. 165,000	4275	it. L. 165,000	4925	it. L. 165,000	3750	it. L. 165,000	4775	it. L. 165,000
327 Serie — 8175 Obbligazioni.											
IX. — Dal 31 Dicembre 1892 al 30 Giugno 1893. — Due Estrazioni.											
I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno		I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno		I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno	
1	it. L. 50,000	1	it. L. 20,000	1	it. L. 50,000	1	it. L. 20,000	1	it. L. 50,000	1	it. L. 20,000
1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500
3 a 250	» 750	3 a 250	» 750	1	» 150	3 a 150	» 450	3 a 250	» 750	3 a 150	» 450
5 » 100	» 500	12 » 100	» 1,200	7 a 100	» 700	13 a 100	» 1,300	12 » 100	» 1,200	12 » 100	» 1,200
49 » 50	» 2,000	28 » 50	» 1,400	35 a 50	» 1,750	27 » 50	» 1,350	28 » 50	» 1,400	28 » 50	» 1,400
3375 » 30	» 101,250	4705 » 30	» 141,150	4230 » 30	» 126,900	4880 » 30	» 146,400	3705 » 30	» 111,150	4805 » 30	» 141,150
3425	it. L. 165,000	4750	it. L. 165,000	4275	it. L. 165,000	4925	it. L. 165,000	3750	it. L. 165,000	4775	it. L. 165,000
327 Serie — 8175 Obbligazioni.											
X. — Dal 31 Dicembre 1893 al 30 Giugno 1897. — Due Estrazioni.											
I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno		I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno		I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno	
1	it. L. 60,000	1	it. L. 20,000	1	it. L. 35,000	1	it. L. 15,000	1	it. L. 50,000	1	it. L. 20,000
1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500
3 a 250	» 750	3 a 250	» 750	1	» 150	3 a 150	» 450	3 a 250	» 750	3 a 150	» 450
5 » 100	» 500	12 » 100	» 1,200	7 a 100	» 700	13 a 100	» 1,300	12 » 100	» 1,200	12 » 100	» 1,200
49 » 50	» 2,000	28 » 50	» 1,400	35 a 50	» 1,750	27 » 50	» 1,350	28 » 50	» 1,400	28 » 50	» 1,400
3375 » 30	» 101,250	4705 » 30	» 141,150	4230 » 30	» 126,900	4880 » 30	» 146,400	3705 » 30	» 111,150	4805 » 30	» 141,150
3425	it. L. 165,000	4750	it. L. 165,000	4275	it. L. 165,000	4925	it. L. 165,000	3750	it. L. 165,000	4775	it. L. 165,000
327 Serie — 8175 Obbligazioni.											
XI. — Dal 31 Dicembre 1897 al 30 Giugno 1898. — Due Estrazioni.											
I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno		I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno		I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno	
1	it. L. 50,000	1	it. L. 20,000	1	it. L. 50,000	1	it. L. 20,000	1	it. L. 50,000	1	it. L. 20,000
1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500
3 a 250	» 750	3 a 250	» 750	1	» 150	3 a 150	» 450	3 a 250	» 750	3 a 150	» 450
5 » 100	» 500	12 » 100	» 1,200	7 a 100	» 700	13 a 100	» 1,300	12 » 100	» 1,200	12 » 100	» 1,200
49 » 50	» 2,000	28 » 50	» 1,400	35 a 50	» 1,750	27 » 50	» 1,350	28 » 50	» 1,400	28 » 50	» 1,400
3375 » 30	» 101,250	4705 » 30	» 141,150	4230 » 30	» 126,900	4880 » 30	» 146,400	3705 » 30	» 111,150	4805 » 30	» 141,150
3425	it. L. 165,000	4750	it. L. 165,000	4275	it. L. 165,000	4925	it. L. 165,000	3750	it. L. 165,000	4775	it. L. 165,000
327 Serie — 8175 Obbligazioni.											
XII. — Dal 31 Dicembre 1898 al 30 Giugno 1902. — Due Estrazioni.											
I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 31 Dicembre		I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno		I. Estrazione 31 Dicembre		II. Estrazione 30 Giugno	
1	it. L. 30,000	1	it. L. 10,000	1	it. L. 40,000	1	it. L. 20,000	1	it. L. 25,000	1	it. L. 10,000
1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500	1	» 500
3 a 150	» 450	3 a 150	» 450	1	» 450	2 a 150	» 300	1	» 250	3 a 150	» 450
13 » 100	» 1										